

Novellino severo: «Tutto sommato non sono fenomeni»

il pareggio non sta bene. Il tecnico rossonero quando affronta i cronisti riesce a stento a mascherare la delusione. Si attacca, insomma, alla consueta diplomazia per evitare pubblici rimproveri ai suoi giocatori. Lui, l'aveva anticipato in settimana, questa partita con il Perugia voleva vincerla per iniettare ai rossoneri la carica morale necessaria a quella scalata verso una « stella » che società e tifoseria attendono da tanto tempo. Ed invece, anche in questo scontro al vertice, i rossoneri sono stati costret-

precise: « Noi abbiamo gio cato maluccio. Ho visto troppi errori in fase di rifinitura. Comunque accetto il risultato anche se, dopo il gol di Antonelli, mi aspettavo un Milan più determinato nel cercare la vittoria». Chi ha peccato? « Non ve lo voglio dire, anche perché so-no dell'opinione che l'uscita di Bigon ha condizionato il nostro gioco sconvolgendo i nostri abitualı schemi d'at-

Ed ora la Juventus si è avvicinata... « Appunto per questo volevo battere il Peti a faticare per rimontare. rugia. Il campionato entra a-Sul perché della mancata desso nel vivo ed un punto

in più ci poteva servire ec-Ma questo Perugia è squadra da scudetto... « E' squadra di sempre: robusta, attenta, determinata. In più ha quel Bagni che veramente è un grosso giocatore. In sintesi, è una formazione che può far suo qualsiasi risul-

Lo stesso quesito proposto a Liedholm lo giriamo a Rivera ed a Novellino. « No senz'altro, è l'opinione di Rivera. Noi potevamo vincere ed e un vero peccato che ancora una volta abbiamo dovu to recuperare per un gol ba-lordo ». Anche Novellino è della stessa opinione: « Il Perugia non è squadra di fenomeni. Ha fatto un tiro in porta ed ha portato via il pa-

Castagner modesto: «Il nostro traguardo resta la Coppa UEFA»

MILANO — Il clan perugino è soddisfatto. A San Siro i « grifoni » erano approdati con l'objettivo della divisione della posta. Il successo è stato a portata di mano ma tutti, Castagner e D'Attoma in testa, non hanno motivi di recriminare.

Dice l'allenatore: « Il pari è il giusto premio ai meriti delle due squadre. Il Milan ha dimostrato di possedere un grosso carattere anche se ritengo che noi l'abbiamo messo in difficoltà. Recriminazioni? Forse se riuscivo a mandare in campo Zecchini un minuto prima forse Antonelli non avrebbe avuto tempo e modo di segnare quello splendido gol ≯.

La sua squadra però ha dimostrato di poter competere ad armi pari con le formazioni che mirano allo scu-

« Andiamoci cauti. I miei giocatori non sono ancora psicologicamente preparati per puntare alla vittoria in campionato. Noi puntiamo, e lo ripeto ancora, all'ammissione



anno ci è mancato un punto per centrare l'obiettivo. Quest'anno dovremmo farcela. Il discorso dello scudetto riguarda gli altri. Personalmente, e non lo nascondo, la mia favorita rimane ancora la Juventus che vanta un "parco" giocatori di livello superiore rispetto alla concorrenza ∍.

· Anche D'Attoma, presidente alla Coppa UEFA. Lo scorso I del Perugia, condivide l'opi-

nione del tecnico sul risultato: « Tutto bene. Volevamo un punto e l'abbiamo conqui-Novellino e un grande pub

Sulla prestazione di Novellino è interessante ascoltare il parere di Ceccarini, che ha avuto il compito di seguire l'ex compagno di squadra per tutta la gara: « Walter è stato bravissimo. Ho notato però che trova difficoltà nell'esprimere il suo talento perché gli danno pochi palloni. Forse al Milan è troppo sacrificato alle esigenze degli altri. La mia non vuole essere una critica a nessuno. solamente una constata-

L'unico motivo di raminarico per i perugini è il modo con il quale il Milan ha agguantato il pareggio. Il più polemico è certamente Bagni: « E' inconcepibile prendere un gol in contropiede a San Siro quando si è in vantaggio Non serve a nulla recriminare negli spogliatoi: ci si doveva pensare sul campo. Deluso dal Milan? No! Piuttosto direi che questo Perugia mi ha ancora una velta sorpreso >.

I rossoneri rispondono con 86' di fuoco al gol gelato degli umbri: 1-1

Le due leader hanno onorato il loro ruolo con una bella partita: dopo 4' ha segnato Vannini e solo al 62° ha pareggiato Antonelli con Rivera migliore in campo . MILAN-PERUGIA



MILANO - Il Milan dorà fare a meno di Bigon nel retour-match con il Manchester City, valido per gli ottavi di finale della Coppa UEFA. Bigon che nella partita d'andata mise a segno i due goi dell'ormai insperato pareggio, le-ri ha dovuto lasciare anzi-

Anche Chiodi procura grattacapi a Liedholm. Lo attaccante, infatti, lamenta glia destra che ieri, specie nel secondo tempo, ha condizionato i suoi movimenti. Il giocatore, al termine della gara, ha dichia rato di sentirsi in grado di scendere in campo ma Liedholm, a tal proposito, si è mostrato molto scet-

tempo il campo di gioco

per una contrattura alla

coscia destra. Il nome del

giocatore è stato depen-

nato dalla lista dei par-

La comitiva partirà alla volta di Manchester stama-

Bigon resta a casa

milanese della Malpensa. I convocati sono: Albertosi, Rigamonti, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, Baresi, Minoia, Boldini, Morini, Buriani, Capello, Novellino, Rivera, Chiodi, Antonelli e Carotti. La formazione sarà resa nota dopo l'ultimo allenamento in programma domattina. Per quanto riguarda il City sembra certo che il tecnico Book potrà mandare in campo Channon e Barnes che a S Siro do vettero dare forfait. Il clan inglese è convinto che il pareggio ottenuto a Milano basti per passare il turno. I biancazzurri si schiereranno in eccellenti condizioni atletiche avendo « saltato » per l'impraticabilità del campo l'ultimo impegno di campionato

contro il Wolverhampton.

Milan-Perugia finisce pari: la «coabitazione» continua

MARCATORI: nei primo tem-po al 4' Vannini, nella ripresa al 17' Antonelli. MILAN: Albertosi 6; Collovati 6, Maldera 6; De Vecchi 7, Bet 7, Baresi 6; Buriani 7, Bi on n.c. (dal 15' del p.t. Antonelli 8), Novellino 6, Rivera 8. Chiodi 5. N. 12 PERUGIA: Malizia 8; Rede ghieri 6, Ceccarini 7; Frosio 7, Della Martira 7, Dal

Fiume 6; Bagni 7, Butti 6, Casarsa 6 (Zecchini dal 18' s.t. n.c.), Vannini 7, Cac-ciatori 5. N. 12 Mancini, 14 Speggiorin. ARBITRO: Longhi di Roma NOTE: giornata con minaccia costante di nebbia, spet-

tatori 45 mila circa di cui 28.081 paganti per un incasso di lire 152 848.700. Calci d'angolo 6-1 per il Milan. Ammoniti Ceccarini per comportamento antiregolamenta re, Vannini, Zecchini e Bet per gioco violento. Sorteggio antidoping negativo. MILANO - Avranno magari perso un punto ciascuna ri-

spetto a Juventus e ad Inter, ma anche dopo il pari di San Siro restano le più belle del campionato. Milan e Perugia, naturalmente, cioè due squadre che sul serio e non a caso meritano di guidare appaiate la classifica. Il loro scontro non ha avuto vincitori, il Perugia delle due resta imbattuto: decideranno al trove, lontano ciascuna dal l'altra, chi dovrà compiere il primo passo avanti. Per ora, più di così, pur giocando alla morte, non si poteva. Si può



forse fare a metà dello scu-Per sintetizzare al massimo il match diremo che gli um bri sono passati in vantaggio pressoche a freddo, quando quattro minuti nemmeno era no compiuti, grazie ad un'in-certezza di Albertosi e dei suoi scagnozzi e che il Mılan per i restanti ottantasei li ha assaliti con furore agonistico e piacevole armonia fino a cogliere il pareggio con Antonelli (subentrato a Bigon per

infortunio suo) ed a rincor-rere vanamente la vittoria.

Ottantasei minuti nei quali mai il Perugia, del resto, ha desistito dal costruire controsubito dopo l'1-1. Diremo anche che l'assenza di Speggiorin è tara consistente in una squadra che come quella umbra produce palloni che poi pochi sfrutta-

sfogliare il curriculum di ciascun perugino c'è da gridare al miracolo. A parte Bagni e Redeghieri che vengono direttamente dalla quarta serie e si possono anche considera re forze emergenti, il resto è no; che davvero Castagner sa chiaramente scarto altrui cavar sangue dalle rape; che Ceccarini, pesarese Liedholm infine ha avuto oggi la « fortuna » di dover butmolta fortuna in Sicilia ed in Campania prima di approdare tar dentro Antonelli quasi subito e che Antonelli appunto, a Perugia; Della Martira è staal fianco di un memorabile to accantonato dalla Fiorenti-

Rivera, gli ha sfornato una

partita a dir poco eccezionale.

Fiume è un onesto lavoratore proveniente da oscuri anni di | tà: Liedholm forse avrebbe B con il Varese; Butti doveva esplodere fin dal '73 nel Cagliari, fu dirottato a Torino e di lì a Castagner; Casarsa è un altro scarto viola che si è fatto prima le ossa nel Badue anni e dopo aver giocato cuoi migliori in posti come Como e Foggia dovrebbe essere al tramonto; Speggiorin fu la grande promessa mancata rispettivamente di Genoa, Vicenza, Fiorentina e Napoli; Zecchini è stato liquidato in ordine da Torino, Milan Sampdoria; Mancini è il portiere giudicato indegno del Bologna e infine Malizia e Frosio fanno parte della pattuglia che portò in A la squa-

Eccoli qui gli uomini che possono tranquillamente vincere lo scudetto! Si dica poi che Castagner non conta... a questi uomini forsennati e disposti con rigore tattico il Milan ha opposto ovviamente la sua fantasiosa classe. Antonelli e Rivera ieri sono emersi su tutti. Novellino è rimasto un po' in ombra a causa della marcatura perpetrata ai suoi danni da Ceccarini, Maldera, che sin qui aveva sempre segnato contro il Perugia, non è invece riuscito quasi mai ad entrare nel vivo del gioco, costretto al controllo prima di Casarsa e poi di Bagni. Bet ha svolto con estrema cura il suo lavoro, così come instancabile è apparso Buriani. Bigon si è acciaccato quasi subito, e di lui si può dire poco, Collovati e Bare-

di una stiracchiata mediocridovuto avere il coraggio d'invertirne i ruoli. Collovati, spesso risucchiato avanti da Casarsa, si è perso molto al momento di giocare in libertà la palla. De Vecchi si è via di si è stabilizzato sui soliti mediocri livelli. Con l'ingresso di Antonelli, Buriani e De Vecchi hanno comunque subito ritrovato un punto di riferimento « storico »: non a caso sviluppavano azioni tipiche del loro Monza.

Resta solo lo spazio per descrivere i gol. Il Perugia è passato quasi subito: Vannini è sfuggito a De Vecchi, ha tirato. Albertosi ha respinto e sul prosegumento dell'azione Butti ha nuovamente crossa to. Ha così colpito di testa Cacciatori pigliando la base appoggiato aldilà di Albertosi. Il tutto in rapidissima suc-

Il pareggio del Milan è venuto da una prodezza perso nale di Antonelli che da solo, sino al limite dell'area per poi far partire un bellissimo diagonale di destro che ha sorpreso Malizia, un portiere che durante l'assedio rossonero aveva sventato diabolicamente palle incredibili. Il resto probabilmente andava visto. Una bella partita, con scarse conclusioni, questo sì. Il morale del Milan è buono, la fredda

Manchester lo attende. Gian Maria Madella

Il Torino imbrigliato da Vinicio

Orfano di Graziani Pulici vale la metà Per il Napoli ecco il desiderato 0-0

TORINO: Terraneo s.v.; Danova 7, Vullo 6; Salvadori 7. Mozzini 6. Zaccarelli 5; C. Sala 6, P. Sala 6, Iorie 5, Pecci 6, Pulici 6. N. 12: Copparoni; 13: Erba; 14: Greco. NAPOLI: Castellini s.v.: Bruscolotti 5, Ferrario 7; Caporale 6, Catellani 6, Pin 6; Pellegrini 6, Vinazzani 6, Savoldi 6, Majo 6, Filippi 7. N. 12: Flore; 13: Capone; 14: Antoniazzi.

ARBITRO: Casarin, 6. NOTE: Giornata fredda. campo in ottime condizioni. Spettatori circa 40 mila di cui 28 mila 994 paganti per un incasso di 94 milioni 107 mila lire. Espulso Vinicio a due minuti dal termine per proteste. Ammoniti: Catellani, Vinazzani, Pilippi, C. Sala e Pecci. Sorteggio antidoping ne-

DALLA REDAZIONE

TORINO — Luis Vinicio, che al Torino nella sua lunga car riera ha fatto più gol di tutti (nove), si è tanto agitato sulla sua panchina (era già stato ammonito nel primo tempo) che, quando mancavano due minuti alla fine. l'arbitro Casarin lo ha espulso.

E sì che aveva trovato un 1 Torino claudicante, all'insegna del « vorrei ma non pos so », costretto a giocare virtualmente in dieci a causa della giornata nera di Iorio chiamato a sostituire l'infortunato Graziani. Non è nemmeno vero che alla fin fine Casarin abbia danneggiato il Napoli. Un fallo di Catellani su Pulici (o forse Pulici si è inciampato) dentro l'area di

non è stato colto come facile pretesto per concedere la massima punizione, per cui viene proprio da chiedersi perchè Vinicio si sia agitato tanto. Lui, Vinicio, il suo capolavoro l'aveva fatto predisponendo tatticamente i suoi uomini: assente Graziani, che è l'uomo più importante e pericoloso del Torino, Vinicio si è posto il problema di bloccare la fonte di gioco che si chiama Claudio Sala, il «poe ta», e così non solo gli ha

rigore (al 16' della ripresa) | lotti è stato superato da Clau-

impedito di trovare la «rima » ma gli ha messo tra i piedi, in seconda battuta, proprio quel Filippi che lo scorso anno con la sua onnipre senza ha fatto brillare Paolo

dio Sala (enorme, almeno ierı, il distacco fra i due) il « poeta » ha sempre trovato pronto Filippi lesto a neutralizzare in extremis i suoi assist. Alla fine anche il « poe-

ta » si è spazientito e si è esibito in un paio di falli ve ramente inutili. Pulici, recuperato all'ultimo momento, ce l'ha messa tutta. ma senza Graziani è un'altra cosa e il giovane Iorio. purtroppo ha mancato la grossa occasione fallendo la prova. L'assenza di peso al centro dell'area è nuociuta al gioco piuttosto ripetitivo del Torino che raramente ha variato sul tema: i centri in area ieri, senza quella « torre » di Rossi. Ogni volta che Brusco | Graziani, non potevano rap- | la che chiedeva di essere spin-

Il trainer partenopeo (espulso alla fine dall'arbitro Casarin) ha indovinato le marcature, limitando il raggio d'azione di Claudio Sala

presentare la ricetta più ido-

Tutti gli ingredienti per la grande sfida c'erano, ma gli <ex > hanno dovuto svolgere ordinaria amministrazione: Castellini una volta sola ha dovuto presentarsi all'appuntamento lanciandosi in volo, ma il colpo di testa di Pulici (bellissima l'esecuzione) è passato vicino all'incrocio dei pali. Tutto li! Il Napoli, rac colto nella sua metà campo. ha lasciato al loro destino Savoldi e Pellegrini tanto che diventa quasi impossibile assegnare a questi due un voto in pagella. Solo Pellegrini, al l'inizio della ripresa, in una azione di contropiede si è trovato a tu per tu con una palta in area per l'esecuzione fi- | nale, ma Pellegrini ha indu giato, si è voltato, ha cer cato l'appoggio e l'azione è

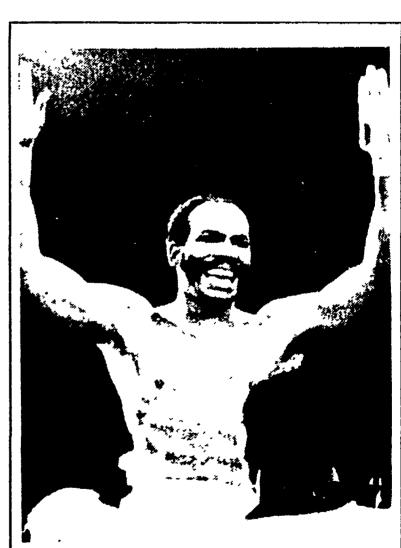
Ancora qualche annotazio ne sulla disposizione tattica. visto che il taccuino offre ben poco. Filippi in fase offensiva era marcato da Vullo ma quando Filippi indietreggiava per contenere l'azione ispira trice di Claudio Sala. Vullo non si è mai reso utile se non raramente, in appoggio alla manovra offensiva. Ancora un appunto su Zaccarelli che ha attraversato per la prima volta la metà campo a otto minuti dalla fine e sì che il To rino, eccetto i primi venti mi nuti iniziali, ha sempre con

sventurati (Savoldi e Pelle ! Delle azioni niente da racgrini) abbandonati in area avrebbe potuto sganciarsi e farsi valere.

Per il Torino di Radice ancora imbattuto in campionato, sul terreno del « Comuna le », è stata la cinquantesima partita utile (41 vittorie e 9 pareggi, senza contare i quattro derbies che risultano a casa della Juventus) ma la partita ha dimostrato che Graziani è indispensabile per dare al Torino una quotazionescudetto, ma significa anche che Pulici da solo, esiste so-

Il Napoli ha rimediato un punto e non l'ha rubato. Ha I NELLA FOTO: Castellini anticipa subito ma solo in rare occa- in uscita il centravanti granata dotto la gara. Con quei due i sioni ha perso la tramontana. I lorio

contare: il taccumo mortifica granata, Zaccarelli più volte i la curiosità di chi tenta di percorrere il film della gara. Attendevamo un episodio strappalacrime da libro Cuo re, tra Castellini e i suoi «ex». ma la partita è stata così avara da ingrigire anche la fantasia partenopea, anche se per i napoletani... di Torino la settimana è stata « nu bab bà »: il Napoli che pareggia e Mario Merola che con « La crime napulitane » fa naufragare ogni sera la platea sotto il temporale di pianti del la sua sceneggiata.



Marvin Johnson esulta dopo la inattesa ma meritata conquista del titolo mondiale dei mediomassimi a spese dello jugoslavo Mate Parlov.

E dopo Mate Parlov per Marvin Johnson Rossman o Traversaro

Marvin Johnson, dopo aver battuto sabato notte a Marsala nettamente Mate Parlov e aver così conquistato il titolo mondiale dei mediomassimi, versione WBC. attende con ansia l'esito dell'incontro di Filadelfia tra Mike Rossman e l'italiano Aldo Traversaro, in palio la corona mondiale della categoria, versione WBA. Il vin-citore del match di Filadelfia potrebbe essere il prossimo avversario del sorprendente pugile statunitense che ha conquistato il titolo contro Mare Parlov, con una condotta di gara coraggiosa ed intelligente. Johnson ha attaccato fin dall'inizio colpendo da tutte le posizioni Parlov, incapace di reagire all'incalzare dell'avversario Parlov è apparso subito privo di energie, i'ombra del campione che grazie ad una boxe intelligente ed elegante era riuscito a conquistare il titolo contro Cuello. « Senza dubbio Mate — ha spiegato il suo procuratore Branchini — ha risentito dello sforzo per rientrare nel peso. Si è allenato meglio di altre volte. Ma appena sul ring è apparso come debilitato. Ormai è

diventato un peso massimo naturale ». Dopo il match Marvin Johnson è stato accompagnato in un ristorante, dove ha potuto festeggiare il suo successo mangiando pesce fresco e brindando con vino.



Castellini: gli « ex » non sono pessati.



espuiso

Tutto bene per Radice... anche l'ombra del Toro

TORINO — (b. m) Gigi Radice ha definito « buona partita senza goal » la prestazione del Torino. possiamo anche accettare il suo parere, ma riteniamo che l'unica, validissima peraltro, scusante che i granata possono accam-pare sia la forzata assenza di Graziani. Senza il suo centravanti il Torino è apparso scontato, letteralmente incapace di por tare pericol: alla rete avversaria. Radice deve quindi arramp:carsi sugli spec chi per difendere il suo « undici », ed infatti deve riconoscere che questo e « un risultato che si può anche accettare », difende Zaccarelli, fermo come un

paracarro per tutto l'incontro, sostenendo che non sempre è detto che si debba proiettare in avanti, ma anche questa è una mezza bug:a, almeno per quanto riguarda una partita in casa contro un Napoli per nulla trascendentale. Lo si stuzzica sul pre-

sunto rigore ai danni di Pulici, ma il mister chiude secco con un laconico « non so cusa dire ». Da dire, forse, ne avrebbe Pul.ci, ma qualche fertile mente del cian granata fa sì che gli addetti ai lavori entrino negli stanzoni quando ormai i giocatori sono tutti a casa. Ragion per cui dobbiamo accon-tentarci della versione di Catellani: «Stavo appog-giando la palla a Casteluni. Pulici è sopraggiunto in velocità e si è scontrato con la mia gamba tesa a passare il pa lone, nulla da eccepire sull'azione, tanto che Pulici stesso mi ha poi confermato che non vi era alcuna ombra di fal-

Vinicio si presenta sorri-dente e felice. A rovinargli la festa in parte ci ha pensato Casarin espellendolo a tre minuti dalla fine: «Gli arbitri vog iono gli allenatori impassibili in panchina, ciò è impossibi-le, almeno per me. Io cerco di stare vicino ai ragazzi in maniera attiva,

gridando e gesticolando».